



Bergamoper gli immigrati

Cinema, da spettatori a testimoni

Le seconde generazioni di stranieri attese protagoniste al 2° Festival di cortometraggi I giovani tra gli autori, ma anche oggetto dei lavori, della rassegna del Basso Sebino

Documentare storie di migrazioni, di integrazione, di dialogo interculturale attraverso il linguaggio del cinema, in particolare quello del cortometraggio perché più agile e incisivo. Ma soprattutto perché questo tipo di comunicazione consente di affrontare l'argomento con un taglio artistico, uscendo così dallo stereotipo socio-assistenziale. Seguendo questa impostazione di fondo, anche quest'anno la Comunità montana del Basso Sebino e il Comune di Sarnico propongono il Festival di cortometraggi, evento alla sua seconda edizione e che si tiene nell'ambito della manifestazione *C'è un tempo per... l'integrazione 2008* e nel più ampio contesto dell'anno europeo del Dialogo interculturale. Lo fanno sulla base del successo ottenuto dall'edizione dell'anno scorso che aveva registrato la partecipazione di una quarantina di lavori di video-filmmaker provenienti da tutta l'Italia, anche dall'Inghilterra e dall'Irlanda. Nella mente di molti spettatori sono rimaste indelebili le immagini delle otto opere finaliste selezionate dalla giuria, ciascuna delle quali ha raccontato e descritto, con particolari sfumature e intensità emotiva, talvolta con leggerezza e ironia, i problemi, i pensieri, le difficoltà del vivere quotidiano tra popolazioni di cultura diversa residenti nello stesso territorio. Il festival registra la collaborazione di una rete di soggetti attivi nel campo della cinematografia, come Lab 80, e dell'integrazione, quali l'Agenzia per l'integrazione, la Cooperativa Interculturando. Partner dell'evento anche Bergamondo, che ha destinato una targa alla miglior opera bergamasca, e l'Ubi-Banca Popolare di Bergamo-Italy in qualità di sponsor ufficiale. Oltre al patrocinio dell'assessorato alla Cultura della Provincia di Bergamo, l'edizione 2008 può contare sul sostegno della Regione che ha stanziato 2.500 euro finanziati con il bando per interventi regionali per la promozione dell'integrazione europea (L.R. 6/2000).

DUE GIURIE VALUTERANNO L'ORIGINALITÀ

Documentari e fiction di durata inferiore ai venti minuti, accompagnati da una fotografia e da una breve sinossi (una sintesi dell'opera), dovranno essere inviati su supporto dvd oppure Vhs Pal entro il 10 ottobre alla sede della Comunità montana Monte Bronzone e Basso Sebino, a Villongo in via Roma 35. Due le giurie addette alla selezione che terrà conto della prospettiva inedita e originale con cui vengono trattati gli argomenti: una composta sia da esperti dell'audiovisivo che da operatori e studiosi dei processi di integrazione, la quale assegnerà il primo premio di mille euro e altre menzioni speciali; un'altra invece con rappresentanti stranieri che fanno parte degli «Agenti allo sviluppo interculturale» del Basso Sebino, tra cui il senegalese Samba Niang mediatore culturale del territorio. Quest'ultima assegnerà il premio speciale di 500 euro intitolato alla memoria di Saad Zaghoul, un giovane cittadino marocchino di 34 anni scomparso nel 2007. Arrivato in Italia 16 anni fa, Zaghoul, che risiedeva a Villongo con la moglie e i due figliolotti, era molto impegnato nella comunità per favorire il dialogo tra immigrati e residenti. Dialogo che oggi viene portato avanti, con iniziative di vario genere, tra cui forum tra i

vari soggetti, tornei di calcio, cene multietniche e anche la scuola di arabo. Molte le aspettative degli immigrati locali su questo festival che si chiuderà il 29 novembre con la proiezione dei film selezionati e l'assegnazione dei premi all'auditorium del Comune di Sarnico. Sottolinea in proposito il direttore artistico Paolo Jamoletti, giovane regista di Treviglio che attualmente lavora a Parigi per il canale televisivo France3: «In concorso è probabile che ci siano opere realizzate da stranieri che vivono nei paesi della Bergamasca e del Bresciano. Sappiamo di un cortometraggio centrato sulla seconda generazione di immigrati in fase di montaggio e quello di un autore di seconda generazione. Questo vuol dire che abbiamo centrato uno degli obiettivi del festival: far sì che gli stranieri da spettatori diventino testimoni diretti dei processi di cambiamento in atto».

NELL'AREA CRESCE LA PRESENZA STRANIERA Anche per la popolazione del Basso Sebino il festival rappresenta un'importante occasione di riflessione. Questo territorio è infatti caratterizzato da una significativa presenza di immigrati che al 31 dicembre 2007 era di 3.625 unità. Dato che raffrontato ai circa 30 mila abitanti dà una percentuale del 12% di cittadini di origine straniera che lavorano e vivono, molti con le famiglie, in un comprensorio altamente industrializzato nel settore della gomma e delle materie plastiche. In particolare sono cinque le nazionalità più rappresentative, con al primo posto i senegalesi, seguiti dai marocchini, dagli albanesi, dagli indiani, dai romeni e dai tunisini. Rispetto al 2006 c'è stato un aumento di 451 unità, il che significa che il fenomeno immigrazione è ormai una realtà di cui bisogna tener conto, soprattutto perché «nell'aumento» spiega Giancarlo Domenghini, responsabile dello Sportello immigrazione il Faro e del comitato organizzatore del festival – ci sono le nuove nascite e i ricongiungimenti familiari. In sintesi sta venendo avanti la seconda generazione di immigrati. Un altro dato che testimonia la trasformazione in atto è il numero degli alunni di origine straniera che frequentano le scuole sebine: la prima classe del corso professionale dell'Istituto scolastico Serafino Riva risulta composta per il 50% da alunni di differenti nazionalità».

Margary Frassi



Un'immagine da «Si trova in uno strano stato il cuore» (Icco Falcone) premiato nell'edizione scorsa

Documentari e fiction dedicati all'integrazione

L'iscrizione delle opere entro il 10 ottobre, il 29 novembre a Sarnico i vincitori

PROIEZIONI E DIBATTITO



L'Immigration Day al Milano Film Festival

Tra le rassegne fuori concorso al Milano Film Festival in corso nel capoluogo lombardo fino a domenica, si è tenuto l'Immigration Day, proiezioni e dibattito sull'immigrazione con registi, giornalisti e operatori. «Le comunità straniere portano in una città un enorme bagaglio di espressioni culturali nuove – spiegano i curatori del festival – ma l'integrazione fra i residenti e gli stranieri è ancora lontana e problematica». Milano Film Festival si pone come piazza, momento di conoscenza fra le comunità, e utilizzando il cinema come strumento universale di comunicazione e socializzazione ha organizzato questa giornata di confronto al Teatro Dal Verme con il Naga (associazione di volontariato in difesa dei diritti sanitari e legali di immigrati, rifugiati politici e nomadi). Sono stati proiettati i film «La frontiera infinita» (nella foto) di Juan Manuel Sepulveda, Messico, 2007, 90' (ogni anno migliaia di persone dal Centro America entrano in Messico clandestinamente, attraverso le strade degli Stati Uniti: una storia sulla determinazione e la speranza, attraverso il racconto del viaggio di una coppia alla ricerca di condizioni di vita migliori), «Come un uomo sulla Terra» di Andrea Segre, Italia, 2008, 68' (la voce diretta dei migranti etiopi sulle brutali modalità con cui la Libia sta operando nel controllo dei flussi migratori dall'Africa), cortometraggi provenienti da Africa, Sud America, Est Europa, e poi «The Arabian Dream» di Maher al Sabbagh, Olanda, 2008, 83' (un film sulle origini del difficile rapporto tra mondo arabo e Occidente, sulla colonizzazione e le occupazioni dall'inizio del secolo, sulla questione israeliana, sulla nascita del fanatismo, sulla sete di pace e sul sogno di un'Arabia unita). L'incontro «Come cinema e informazione (non) raccontano l'immigrazione» è stato moderato da Gad Lerner e sono intervenuti Pietro Massarotto, presidente Naga, i registi Andrea Segre, Lola Friedrich, Maher al Sabbagh, i giornalisti Stefano Liberti e Gabriele Del Grande e i volontari della prima rivista free press italiana in lingua araba Al Jarida.

Il Festival di cortometraggi *C'è un tempo per... l'integrazione*, giunto alla seconda edizione, è rivolto a tutti i video-filmmaker che abbiano affrontato o intendano affrontare il tema dell'integrazione tra persone, famiglie, popolazioni di diversa appartenenza culturale e provenienza nazionale. Saranno bene accette e apprezzate in particolare quelle opere che trattino questo argomento in una prospettiva inedita e originale.

COME ISCRIVERSI - Le opere devono essere inviate in formato dvd o Vhs Pal per la preselezione (in posta ordinaria, prioritaria o raccomandata) accompagnate dalla scheda di iscrizione allegata al bando, debitamente compilata in tutte le sue parti e firmata, pena l'esclusione, al seguente indirizzo: Comunità Montana Monte Bronzone e Basso Sebino 2° Festival di cortometraggi «C'è un tempo per... l'integrazione» - Via Roma, 35 - 24060 Villongo (Bg). Termine per l'iscrizione delle opere: venerdì 10 ottobre 2008. Sulla custodia dovranno essere scritte le indicazioni relative alle opere: titolo, autore, durata, formato, anno di produzione. Il 29 novembre la proclamazione dei vincitori all'auditorium comunale di Sarnico. Per informazioni relative al bando e al festival è possibile rivolgersi alla Direzione del Festival, e-mail: festivalbassosebino@libero.it.

REGOLAMENTO - Il Comitato organizzatore ha fissato disposizioni precise cui far riferimento per la partecipazione alla rassegna. Vediamone alcune. Possono partecipare al Festival documentari e fiction senza preclusione di genere e che durino meno di 20 minuti. In fase di selezione è obbligatorio inviare i film su supporto dvd (le copie inviate devono essere adeguatamente verificate) oppure Vhs Pal, nonché allegare una fotografia inerente l'opera inviata e una breve sinossi in italiano. Tutte le opere inviate saranno sottoposte a una preselezione che scelerà inappellabilmente quali ammettere al Festival. Chi invia l'opera si dichiara titolare della stessa in ordine alle utilizzazioni previste dal presente regolamento e libera pertanto gli organizzatori del Festival da ogni responsabilità nei confronti di eventuali terzi che a qualsiasi titolo avessero ad eccipire. Gli organizzatori del Festival si riservano il diritto di utilizzare, per promuovere la manifestazione, sequenze (della durata massima di 3 minuti) delle opere ammesse. Con l'iscrizione i partecipanti autorizzano la proiezione del filmato a titolo gratuito, sia durante il Festival che in altre manifestazioni ad esso collegate, sempre a fini culturali e/o formativi. Il Comitato organizzatore si riserva la facoltà di raccogliere in un dvd alcune opere a sua insindacabile scelta.